

## CINEMA E STORIA 2021-2022

# AMBIENTE E MOVIMENTI ECOLOGISTI DOPO IL 1945. FILM, ARTI VISIVE, LETTERATURA, CANZONI E STORIOGRAFIA

11.11.2021 | Terzo seminario di formazione per docenti

## Documentari

a cura di

**Giacinto Andriani, Simone Campanozzi, Davide Cremonesi,  
Maurizio Guerri, Noemi Maresca, Veronica Sharoubim**

### IL PROBLEMA

► **Una scomoda verità [tit. or. An Inconvenient Truth]**, di Davis Guggenheim (2006, Usa, 1 ora e 36 min.)

(DVD 1) Documentario sul problema mondiale del riscaldamento globale, avente quale protagonista l'ex vicepresidente degli Stati Uniti d'America, Al Gore. Si basa in larga parte su una presentazione multimediale creata da Gore stesso e da lui utilizzata per molti anni durante la sua campagna di informazione sui cambiamenti climatici.

► **Una scomoda verità 2 [tit. or. An Inconvenient Sequel: Truth to Power]**, di Bonni Coen e Jon Shenk (2017, Usa, 1 ora e 38 min.)

(DVD 2) Un decennio dopo il documentario Una scomoda verità, il vice presidente Al Gore continua la sua instancabile lotta per porre l'attenzione sui cambiamenti climatici viaggiando in tutto il mondo per formare un "esercito" di seguaci e influenzare la politica internazionale sul clima. Le telecamere lo seguono sia negli eventi pubblici sia nei dietro le quinte mentre persegue l'idea secondo cui i pericoli del cambiamento climatico possono essere superati con l'ingegno umano e la passione.

### SEQUENZE

**7'36" – 9'30" (da DVD 1, ca. 1'54")**

#### Il surriscaldamento globale

Al Gore illustra il meccanismo fisico che provoca il surriscaldamento del pianeta e il delicato rapporto che intercorre fra la Terra e il sottile strato dell'atmosfera che la circonda. In una sequenza successiva, molto più lunga, viene poi approfondito un altro aspetto, quello della relazione tra l'aumento della CO2 nell'atmosfera e l'incremento della temperatura terrestre con il conseguente ritiro dei ghiacciai.

**1:05'50" – 1:06'43" (da DVD 1, ca. 54")**

#### La percezione e la consapevolezza del problema

Secondo Al Gore tre sono i fattori che hanno portato alla collisione fra la civiltà e la Terra: 1) la popolazione; 2) la rivoluzione scientifica e tecnologica; 3) il modo di pensare degli essere umani. Su quest'ultimo aspetto si indirizza la sequenza ricorrendo all'esempio simbolicamente rappresentato dalla rana nell'acqua bollente.

**36'52" – 39'00" (da DVD 2, ca. 2'15")**

Il divario tra paesi ricchi e paesi poveri

A margine della Conferenza di Parigi sul clima del 2015 (COP 21) si è svolta una lunga serie di incontri tra Stati Uniti e India per affrontare la crisi climatica alla luce dell'utilizzo delle energie alternative al posto quelle fossili. La sequenza mostra in maniera molto chiara la posizione che ancora oggi viene sostenuta da diversi paesi che stanno attraversando un processo di forte industrializzazione e quindi di sviluppo complessivo e di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

► **Punto di non ritorno - Before the Flood [tit. or. Before the Flood]**, di Fisher Stevens (2016, Usa, 1 ora e 36 min.)

La società può impedire e prevenire la scomparsa di specie in via di estinzione, la distruzione degli ecosistemi e l'annientamento delle comunità indigene di tutto il globo. L'attore Leonardo DiCaprio, attivista ecologista e messaggero di pace delle Nazioni Unite, intervista persone facenti parte di ogni fascia della società e appartenenti a nazioni sviluppate o in via di sviluppo per fare il punto su ciò che può rendere a livello economico e politico le istituzioni ecocompatibili.

## SEQUENZE

**8'43" – 10'08" (ca. 1'25")**

Intervento di Michael Brune sui combustibili fossili

In questa scena Leonardo DiCaprio dialoga con Michael Brune (direttore esecutivo, Sierra club). In poco tempo viene spiegata quella che è la causa maggiormente responsabile del surriscaldamento globale: Lo sfrenato utilizzo dei combustibili fossili (petrolio, gas naturali, carbone) da parte dell'uomo ha generato un rilascio enorme di anidride carbonica. In questo modo è stata data vita ad un effetto serra devastante per il clima sulla terra. Le tecniche di estrazione dei combustibili fossili, con lo scorrere del tempo, sono divenute sempre più invasive, come testimoniano il fracking e le sabbie bituminose per quanto riguarda il petrolio.

**46'15" – 48'00" (ca. 1'45")**

Dialogo con Lindsey Allen a proposito della deforestazione

Leonardo DiCaprio parla con Lindsey Allen (direttrice di Rainforest action network) dell'importanza delle foreste e dei danni per l'ambiente che la deforestazione provoca. A questo riguardo, egli si reca in Indonesia, a Sumatra, per visitare una delle foreste pluviali presenti sulla terra. Le foreste, come anche gli oceani, hanno un ruolo fondamentale per il clima della terra. Infatti esse agiscono come una spugna, assorbendo dunque molta della CO2 rilasciata dalle attività umane. Anche per questo motivo le deforestazioni causate dall'uomo hanno un effetto devastante. DiCaprio ci mostra le deforestazioni causate dagli interessi economici: intere zone di foresta in Indonesia sono state rase al suolo dalle multinazionali per la loro produzione

**50'54" – 53'46" (ca. 2'52")**

Intervista a Gidon Eshel sul consumo di carne

In questa sequenza vediamo DiCaprio parlare con Gidon Eshel, scienziato e climatologo americano, ponendo al centro del dialogo il tema della carne, spesso sottovalutato. L'impatto ambientale della carne è sicuramente uno dei più dannosi. Gli allevamenti intensivi di bovini sono il problema principale; infatti questi, a causa del processo di ruminazione, rilasciano una quantità enorme di metano nell'atmosfera. Il documentario cerca una soluzione che non sia utopica ma che, al contrario, possa essere condivisa da molti, proponendo di mangiare meno carne e di preferire quella bianca a quella rossa.

**18'54" – 19'37" (ca. 44")**

I ghiacciai e il clima

DiCaprio dialoga con il climatologo Jason Box, che lo conduce sui ghiacciai della Groenlandia

meridionale. L'assottigliamento dello strato di ghiaccio è visibile anche ad occhio nudo: si presenta più fine e ha perso il colore blu acceso che aveva un tempo. La quantità di ghiaccio che si è sciolta, misurata nella scena da DiCaprio e Box, è allarmante. Le conseguenze, ovviamente, non sono limitate al solo circolo polare artico: l'innalzamento delle acque oceaniche ha conseguenze in tutto il pianeta.

## LE SOLUZIONI

► **Una scomoda verità 2 [tit. or. An Inconvenient Sequel: Truth to Power]**, di Bonni Coen e Jon Shenk (2017, Usa, 1 ora e 38 min.)

### SEQUENZE

**1:19'20" – 1:19'56" (ca. 36")**

#### La riduzione CO2

Al termine della Conferenza di Parigi del 2015 sul clima (COP21) è stato sottoscritto uno dei più consistenti accordi di finanziamento di un prestito per lo sfruttamento dell'energia solare in India. L'accordo giunge al termine di una lunga trattativa tra Stati Uniti e India in cui i rappresentanti indiani avevano fatto valere molto la loro posizione a favore della prosecuzione dello sfruttamento delle energie fossili.

**1:15'10" – 1:16'33" (ca. 1'23")**

#### L'energia solare in Cile

Nel campo delle esperienze portate avanti per introdurre l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili il caso del programma cileno di sfruttamento dell'energia solare attraverso la diffusione dei pannelli solari è forse uno dei più eclatanti per dimensioni e obiettivo.

► **Domani [tit. or. Demain]**, di Cyril Dion e Mélanie Laurent (2015, Francia, 1 ora e 58 min.)

In seguito alla pubblicazione di uno studio che ha annunciato la possibile scomparsa di una parte dell'umanità entro il 2100, Cyril Dion e Mélanie Laurent sono partiti con una squadra di quattro persone per indagare in dieci Paesi differenti cosa potrebbe causare la catastrofe e soprattutto come evitarla. Durante il viaggio, hanno incontrato i nuovi pionieri dell'agricoltura, del settore energetico, dell'economia, della democrazia e della formazione, fautori di quello che potrebbe essere il mondo di domani.

### SEQUENZE

**15'12" – 17'37" (ca. 2'25")**

#### Orti in città a Todmorden (Inghilterra)

Le attiviste Mary Clear e Pan Warhust raccontano ai due protagonisti del documentario, Melanie Laurent e Cyril Dion, come è nata l'idea di "Incredible Edible", un'iniziativa sviluppata nella loro città (Todmorden), che prevede la coltivazione di cibo negli spazi urbani, tramite la rivalutazione di aree degradate, "orti di propaganda" e "percorsi verdi commestibili".

**45'30" – 48'57" (ca. 3'17")**

#### Auto e biciclette a Copenhagen

Il sindaco di Copenhagen spiega quali sono le politiche adottate dalla città per diminuire il proprio impatto ambientale, soffermandosi su quelle adottate in merito alla riduzione dell'inquinamento (e dei costi) del riscaldamento domestico e allo sviluppo di una mobilità più sostenibile, possibile incentivando l'utilizzo dei mezzi pubblici e impegnandosi nella costruzione di infrastrutture per camminare e andare in bicicletta, utili anche per migliorare la propria vita relazionale.

► **Il sale della terra [tit. or. The Salt of the Earth]**, di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, (2014, Brasile, Italia, Francia, 1 ora e 54 min.)

Nel documentario vengono approfonditi in particolare i progetti di Sebastião Salgado sull'America Latina, sulle drammatiche condizioni dei popoli africani, sulle condizioni dei lavoratori in giro per il mondo, sulle grandi migrazioni umane ed infine sugli angoli del pianeta non ancora contaminati dalla modernità. Salgado racconta anche del progetto che porta avanti assieme alla moglie di riforestazione della Mata Atlantica.

## SEQUENZA

**1:21'00" – 1:24'58" (ca. 3'58")**

### La riforestazione

Salgado fa vedere l'esito della piantumazione di due milioni di alberi, grazie al progetto Instituto Terra, sostenuto da lui e sua moglie Lelia, e come esso abbia permesso di recuperare più di 600 ettari di Mata Atlantica.

► **Terra madre**, di Ermanno Olmi (2009, Italia, 1 ora e 18 min.)

Documentario ambientalista e di denuncia che prende spunto dal Forum Mondiale Terra Madre, tenutosi a Torino nel 2006, per poi seguire nei luoghi d'origine alcuni dei protagonisti del Forum: dalle isole Svalbard (Nord della Norvegia) per filmare l'inaugurazione della Banca Mondiale dei Semi, a Dehradun (regione Uttaranchal, Nord dell'India) per riprendere la raccolta del riso, nei pressi della Navdanya Farm, la fattoria di Vandana Shiva, dove sono custoditi i semi del riso tramandati di generazione in generazione sino a Quarto d'Altino, Comune di Roncade nel Veneto, dove racconta la storia di un contadino.

## SEQUENZA

**29'20" – 32'10" (ca. 2'50")**

### Sementi e biodiversità

Vandana Shiva, nel 2007 presidente della Commissione internazionale sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura, ci porta in India per mostrare il suo sforzo contro la privatizzazione delle risorse naturali e per la salvaguardia delle sementi e della biodiversità.

## I MOVIMENTI

► **I am Greta**, Nathan Grossman (2020, Svezia, 1 ora e 37 min.)

Greta Thunberg ha 15 anni quando comincia a interessarsi attivamente ai problemi climatici prima che sia troppo tardi decidendo di interrompere la scuola, in una sorta di sciopero personale. Da allora cerca di attirare l'attenzione della sfera politica sedendo fuori dal Parlamento.

## SEQUENZE

**8'10" – 10'05" (ca. 1'55")**

### Greta si presenta

Questa scena ci porta dentro il carattere intimistico del documentario. Greta si presenta al pubblico parlando di sé, della sua infanzia, dei suoi problemi personali, ma anche delle cose che più l'hanno appassionata. La scena ha un tono molto personale, riuscendo così a raccontarci il "dietro le quinte" del "personaggio" Greta Thunberg.

**1:34'00" – 1:35'14" (ca. 1'14")**

Nascita del Fridays For Future

Greta, da sola, ha fatto sciopero dalla scuola (di venerdì) davanti al parlamento svedese, per protestare per il clima in vista delle imminenti elezioni. Le proteste avrebbero dovuto fermarsi con le elezioni. Così non è stato. Sempre più persone hanno seguito Greta nella sua battaglia, a tal punto che dalla protesta della ragazzina svedese è nato un vero e proprio movimento, il Fridays For Future. Questo movimento è stato ed è ancora capace di attivare giovani in tutto il mondo, uniti nella speranza di fare sentire la propria voce a coloro che prendono le decisioni fondamentali per il futuro del pianeta.

**1:33'20" – 1:35'12" (ca. 1'52")**

Il discorso di Greta all'Onu

La scena mostra il discorso di Greta Thunberg al Summit dell'Onu a New York nel 2019. Greta aveva fatto parlare molto di sé, anche solo dal modo in cui era arrivata nella Grande Mela. Aveva infatti viaggiato, con una troupe, dall'Inghilterra (Plymouth per la precisione) a New York in barca a vela. Il discorso pronunciato da Greta ha fatto poi ancora più clamore. L'attivista non ha avuto paura di attaccare le generazioni alla guida degli stati di non avere fatto niente per contrastare il cambiamento climatico.

► **Now**, Jim Rakete (2020, Germania, 1 ora e 14 min.)

Documentario che si concentra sui giovani attivisti internazionali che lottano per un futuro migliore, per se stessi e per il pianeta, mostrando come Felix Finkbeiner (Plant for the Planet), Luisa Neubauer, Greta Thunberg (Fridays for Future) e Vic Barrett (Youth v. Gov) stiano attualmente sfidando lo status quo e spingendo per un cambiamento sociale e politico.

## SEQUENZE

**11'45" – 13'53" (ca. 2'08")**

Plant for the Planet

Il giovane attivista Felix Finkbeiner, fondatore di Plant for the Planet, spiega i motivi che lo hanno portato allo sviluppo del movimento, per il quale è intervenuto anche all'Assemblea Generale dell'Onu nel 2011. L'obiettivo principale di Plant for the Planet è quello di aumentare la presenza di alberi nel mondo piantandone un numero sempre maggiore soprattutto nelle città. Felix aggiunge inoltre che "piantare alberi è solo una parte della soluzione" e sostiene la necessità di adottare tutte le soluzioni attualmente disponibili per affrontare già da oggi la crisi climatica.

**30'10" – 32'34" (ca. 2'24")**

La necessità di un nuovo modello economico

Franziska Heinisch spiega gli obiettivi perseguiti dal movimento "Generationen Stiftung", associazione che si impegna per una giustizia "a livello mondiale", che sia intergenerazionale, climatica ed ecologica. Segue un intervento dello studioso di Antropologia economica Jason Hickel, che si sofferma sulla necessità di sviluppare un nuovo modello economico, non più basato sul Pil, ma che si concentri soprattutto sui costi ecologici.

**1:11'31" – 1:12'57" (ca. 1'26")**

Conclusione 1: L'importanza dell'attivismo

Il documentario si conclude con l'intervento di alcuni attivisti, già presentati all'interno del film, e di Muhammad Yunus, che esprimono riflessioni in merito al futuro, invitando gli spettatori ad agire subito per combattere la questione ambientale.

► **Una scomoda verità 2 [tit. or. An Inconvenient Sequel: Truth to Power]**, di Bonni Coen e Jon Shenk (2017, Usa, 1 ora e 38 min.)

## SEQUENZA

**1:28'21" – 1:30'37 (ca. 2'16")**

### Conclusione 2: La forza dei movimenti

Si tratta di un passaggio in cui prevale il messaggio che non bisogna arrendersi di fronte alle difficoltà, che non saranno poche. Il movimento per la risoluzione della crisi climatica segue le orme dei più importanti movimenti di coscienza della recente storia, come il movimento per diritti civili, il movimento delle donne, il movimento contro la discriminazione razziale o per i diritti dei gay. Le resistenze sono molte ma bisogna saper proseguire perché alla fine la scelta sarà tra giusto e sbagliato e prevarrà la prima opzione.

► **Una scomoda verità. Una minaccia globale [tit. or. An Inconvenient Truth]**, di Davis Guggenheim (2006, Usa, 1 ora e 36 min.)

## SEQUENZA

**1:25'07" – 1:25'52" (ca. 45")**

### Conclusione 3: La domanda cruciale

In futuro le giovani generazioni si porranno una domanda a cui fin da oggi bisognerebbe rispondere. In questa conclusione emerge l'importanza e la forza che possono risiedere in un documentario non solo nel fornire strumenti di informazione e conoscitivi ma anche nel comunicare un messaggio etico e morale.

## LE APOCALISSI

► **Apocalisse nel deserto [tit. or. Lektionen in Finsternis]**, di Werner Herzog (1992, Germania, 54 min.)

Il regista tedesco Werner Herzog filma gli incendi dei pozzi petroliferi in Kuwait provocati dalla Guerra del Golfo. Le immagini di questo inferno terreno sono intercalate dalle testimonianze orali di alcune vittime delle violenze belliche. La colonna sonora è affidata alla musica di Mahler, Prokofiev, Verdi, Wagner e ad alcuni versetti dell'Apocalisse di San Giovanni. Lo sguardo nomade del regista supera il semplice documentarismo per addentrarsi nei territori del mito e dell'inconscio cinematografico.

► **Our daily bread [tit. or. Unser täglich Brot]**, Nikolaus Geyrhalter (2005, Germania, Austria, 1 ora e 32 min.)

Al ritmo dei nastri trasportatori e di macchine immense, si mostrano i luoghi in cui il cibo viene prodotto in Europa: spazi monumentali e paesaggi surreali e suoni bizzarri. Persone, animali, piante e macchine svolgono un ruolo di supporto in questo sistema che provvede in serie al nutrimento della società.

► **Un mondo in pericolo [More Than Honey]**, Markus Imhoof (2012, Svizzera, Germania, Austria, 1 ora e 35 min.)

Milioni e milioni di api sono scomparse improvvisamente in tutto il mondo. In apparenza senza una ragione, una malattia o un'infezione che le abbia decimate, le api hanno lasciato i loro alveari pieni di miele e non sono riapparse in nessun altro luogo né sono stati ritrovati i loro corpi morti. Nonostante un'intensa attività di ricerche, la scienza non ha saputo trovare una risposta a quest'anomalo comportamento. La sparizione è frutto di una serie di circostanze fortuite o si è di fronte alle prime fasi di un ecosistema al collasso?